

*Mobilitarsi contro il riarmo **

La Federazione siciliana CGIL-CISL-UIL esprime la grave preoccupazione dei lavoratori siciliani e della popolazione di fronte alla corsa al riarmo e all'acuirsi della tensione internazionale con particolare riferimento all'area del Mediterraneo.

La Federazione unitaria giudica la decisione del Governo italiano di localizzare a Comiso una base missilistica intempestiva rispetto alla primaria necessità di verificare con il negoziato il conseguimento dello equilibrio al più basso livello possibile, a partire dalla riduzione degli SS 20 nell'Europa orientale e dalla non installazione di Cruise e Pershing nell'Europa occidentale.

La Federazione siciliana inoltre esprime la preoccupazione che la Sicilia subisca una lenta ma inesorabile trasformazione in direzione dell'uso militare del suo territorio che privi la Regione delle sue potenzia-

* Il presente appello della Federazione regionale siciliana CGIL-CISL-UIL fu diffuso in volantino nel novembre 1981. Anteriore ad esso è la risoluzione approvata dalla Federazione regionale siciliana CGIL-CISL-UIL e dalla Federazione sindacale di Ragusa l'11 settembre 1981 (cfr. « Segno », a. VII, Nuova Serie, n. 28, Palermo dicembre 1981, pp. 33-34).

lità di sviluppo civile, economico e sociale a cui invece il popolo siciliano concretamente aspira.

Il Sindacato esprime la ferma volontà di pace del popolo siciliano e ritiene che una grande mobilitazione nazionale ed internazionale possa arrestare la folle corsa al riarmo e contribuire all'avvio di una positiva e concreta trattativa.

Per queste ragioni la Federazione regionale CGIL-CISL-UIL indice per domenica 29 novembre una manifestazione regionale per la pace e il disarmo che si terrà a Palermo.

La Federazione invita i lavoratori, il popolo siciliano, le forze sociali e politiche democratiche, le rappresentanze istituzionali, le forze della cultura, della arte, della scienza e tutti coloro che sono amanti della pace, ad aderire e a mobilitarsi perché la giornata del 29 novembre sia a Palermo ed in Sicilia il segnale più deciso e grandioso della volontà di pace del popolo siciliano.